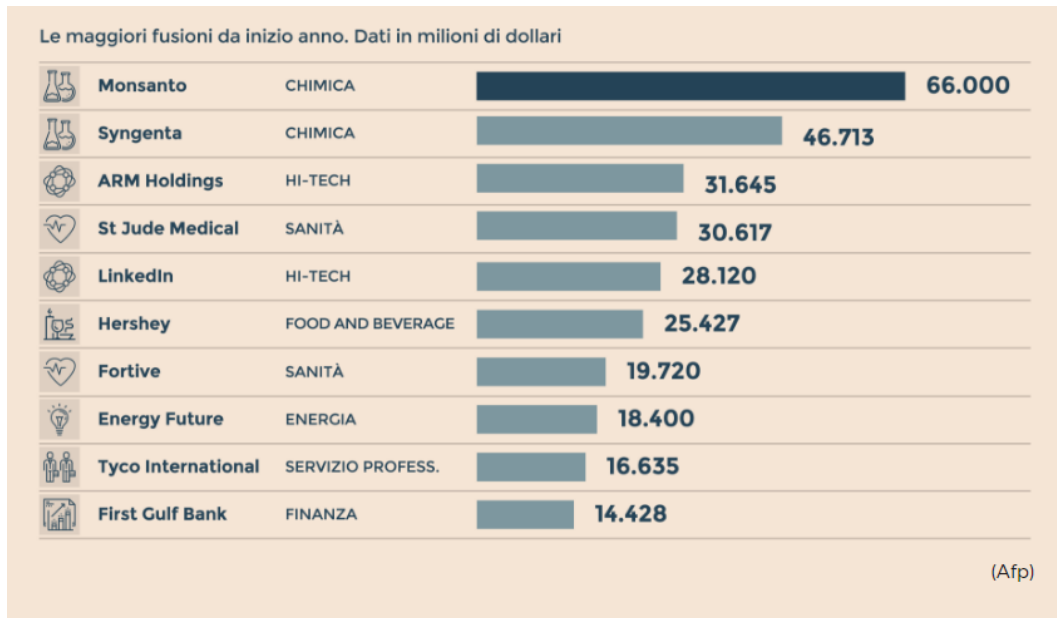


## I grammi frutti del matrimonio tra Bayer e Monsanto

La fusione fra Monsanto e Bayer, con l'acquisizione del 30% del mercato mondiale soprattutto di sementi e pesticidi, rappresenta il più grande fornitore al mondo di prodotti per l'agricoltura e, potenzialmente, il maggiore responsabile dell'inquinamento ambientale.



Riferendoci in particolare al ruolo della chimica (Monsanto e Syngenta) nel settore dell'alimentazione, è eticamente doveroso chiedersi se la comunità umana ci perde o ci guadagna.

A perderci è certamente una lunga fila di categoria di persone in carne e ossa:

- gli **agricoltori** che si ritroveranno di fronte ad un sostanziale monopolio commerciale di prodotti, anche che sarebbe bene che non comprassero più.

- I **consumatori europei** che, pur diffidando perlopiù dell'ingegneria genetica in agricoltura, vedranno proliferare terreni coltivati a Ogm e assisteranno impotenti all'irrorazione dei disinfestanti che accelerano la eliminazione delle api e l'esaurimento del nostro patrimonio di varietà agricole. Ma non basta. Verrà facilitato poi il processo di adeguamento degli standard di qualità e di sicurezza europei per gli alimenti, notoriamente più avanzati, a quelli USA, altrettanto notoriamente meno scrupolosi.

Certamente ci guadagna spropositamente la "catena di comando" del colosso finanziario, come in ogni multinazionale,

Insomma, "questo matrimonio non s'ha da fare, né domani, né mai.". In questi giorni su Avaaz.org circola una petizione che vorrebbe impedirlo. Sosteniamolo con una firma:

[https://secure.avaaz.org/it/monster\\_merger\\_loc/?slideshow](https://secure.avaaz.org/it/monster_merger_loc/?slideshow)